

**DATA USCITA:** 15 GENNAIO 2015

**GENERE:** Biografico, drammatico, storico

**ANNO:** 2015

**REGIA:** JAMES MARSH

**SCENEGGIATURA:** ANTHONY MC CARTEN (TRATTO DAL LIBRO DI JANE HAWKING)

**ATTORI:** EDDIE REDMAYNE, FELICITY JONES, TOM PRIOR

**FOTOGRAFIA:** BENOIT DELHOMME

**MONTAGGIO:** JINX GODFREY

**MUSICHE:** JOHANN JOHANNSSON

**PRODUZIONE:** WORKING TITLE FILMS

**DISTRIBUZIONE:** UPI

**PAESE:** GB

**DURATA:** 123'

#### TRAMA

Il film racconta la vita e le opere del grande astrofisico e cosmologo inglese Stephen Hawking, affetto dalla malattia del motoneurone che lo costringe su una sedia a rotelle e a comunicare mediante un sintetizzatore vocale. La scena si apre sulla Cambridge degli anni '60 dove Hawking - la sua terribile malattia non ancora diagnosticata - è un secchione un po' bizzarro e goffo folgorato, durante una festa, da una bellissima studentessa di lettere.

#### CRITICA

Numerosi i punti di contatto con "A beautiful mind" di Ron Howard. Anche qui abbiamo una storia vera, una mente geniale, una malattia invalidante e un deciso interesse del regista per la vita personale, e in particolare sentimentale, del protagonista, pur senza trascurare una divulgazione al pubblico delle sue scoperte scientifiche.

Il film è tratto dal libro "Verso l'infinito" di James Hawking, moglie dello scienziato nella vita reale, edito in Italia da PIEMME.

Il titolo invece è tratto da un libro veramente scritto da Stephen Hawking ed edito in Italia da Rizzoli.

Per interpretare lo scienziato l'attore protagonista Eddie Redmayne ha preso lezioni da una ballerina su come *non* muoversi con grazia.

Sul **Messaggero** Fabio Ferzetti definisce il film "un piccolo gioiello di finezza... elegante, accurato, animato da attori superlativi... disseminato di rimandi accessibili tra vicenda umana e teorie scientifiche".

Per Mauro Donzelli di **comingsoon.it** è "Uno di quei film, insomma, che hanno fatto della ricostruzione storica accurata, di attori impeccabili e di una bella arguzia nei dialoghi, quasi un genere a sé".

Per Gabriele Capolino di **cineblog.it** "l'idea migliore della sceneggiatura di Anthony McCarten è quella di non lasciare mai da parte il personaggio di Jane (interpretata da una brava Felicity Jones), ma anzi di darle tutta la dignità possibile di moglie e soprattutto donna".

#### L'INTERVISTA

Una trasformazione incredibile, il candidato all'oscar Eddie Redmayne spiega com'è diventato Stephen Hawking :

" Da studente di storia dell'arte, mi e' spesso capitato di vedere Hawking circondato da folle di persone adoranti come una vera rockstar. L'ho conosciuto però solo cinque giorni prima delle riprese: una conversazione emozionante ma impegnativa perché Steven, che indossa degli occhiali dotati di sensore, sceglie con il movimento del sopracciglio una lettera alla volta sul suo monitor. Avevo già fatto tutte le mie ricerche, mi ero fatto un'idea piuttosto precisa su di lui e avevo paura di aver sbagliato tutto. Ma lui è stato molto generoso e ci ha permesso di utilizzare la sua voce. Ho frequentato una quarantina di malati di SLA e le rispettive famiglie, ma su Hawking esistono molti filmati e fotografie a partire dagli anni ottanta, quando era già sulla sedia a rotelle ed è stato quindi difficilissimo ricostruire il suo graduale decadimento fisico. Ho lavorato molto con la ballerina e coreografa Alexandra Reynolds che mi ha aiutato a capire come muovere i muscoli del corpo. Gli esercizi davanti allo specchio, filmati da un iPad, mi hanno consentito di trovare le giuste espressioni facciali." E poi naturalmente ci sono i trucchi del cinema. " Non avendo girato cronologicamente, ogni giorno avevo a che fare con uno Steven in diverse fasi della malattia. Usavamo quindi vestiti più larghi e più stretti per farmi sembrare in salute o malato e due sedie a rotelle, una delle quali oversize per far sembrare che il mio corpo apparisse più macilento..."

**di Alessandra De Luca  
tratto dal mensile Ciak**

**LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET.  
..CHE NON HA VISTO IL FILM**



**LA TEORIA DEL TUTTO**

Il disagio dell'indecisione viene raccontato con delicata poesia in questa pellicola. La sceneggiatura tratta dal best seller "Io, eterna indecisa" di Mara Venier e tradotta sul grande schermo da un incoraggiante esordio alla regia di Davide Mendaci, racconta il percorso di guarigione del giovane Pierpiero, in un film di formazione candidato a due Golden Globe. Un magistrale Fabio Volo rende credibile la figura del giovane Pierpiero, il quale accetta di seguire una terapia sperimentale per la cura dal disagio dell'indecisione: la teoria del tutto. Così il giovane Pierpiero, non dovendo più decidere tra le alternative acquistandole tutte, diventa schiavo di uno stile di vita insostenibile e preda degli usurai, facendo provare allo spettatore la sensazione della volatilità della vita. Amaro.

**l'Associazione Culturale Careni**

**vi attende la prossima settimana con il film:**



**Sabato 14 febbraio  
ore 17.30**

**Domenica 15 febbraio  
ore 20.30**

**Domenica 16 febbraio  
ore 20.30**



**Sabato 14 febbraio  
ore 15.00 e 21.00**

**Domenica 15 febbraio  
ore 15.00 e 17.30**

**l'Associazione Culturale Careni**

**è lieta di presentarvi  
LA TEORIA DEL TUTTO**

**di JAMES MARSH**

